

Iniziato alla camera il confronto parlamentare. Commissione cultura contraria a proposta grillina

Riforma editoria, scontro Pd-M5S

Dem: fondo unico di aiuti. M5s: abolire finanziamenti e ordine

DI MARCO LIVI
È iniziato ieri alla camera il dibattito sulla riforma dell'editoria e le posizioni sono state subito nette: da una parte il Partito democratico propone la creazione di un unico fondo a sostegno del settore e un riordino delle regole per assegnare le risorse pubbliche, dall'altra c'è il Movimento 5 stelle (M5s) che non solo vuole abolire ogni forma di finanziamento ma annuncia anche una nuova proposta di legge per cancellare l'ordine dei giornalisti. A lato del confronto si sono espressi sia la commissione cultura contraria alla proposta dei pentastellati, sia il governo targato Pd di **Matteo Renzi** che si è rimesso alla decisione dell'aula anche se è prevedibile che un emendamento depressivo mette in uno stop definitivo al progetto del movimento grillino. Il dibattito in materia, comunque, continuerà settimana prossima alla camera.

Già la settimana scorsa sono emerse le due im-

postazioni differenti, quando il Pd ha avanzato una propria proposta di legge che riassume i lavori portati avanti in questi mesi dal sottosegretario **Luca Lotti**, risultata anche dagli incontri avvenuti con editori, giornalisti e sindacalisti. Al centro della riforma suggerita c'è l'istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, con una durata quadriennale fino al 2020. Ogni anno i soldi pubblici andranno ripartiti con un decreto del presidente del consiglio. E, in particolare, al fronte dei contributi, il governo non ammette che si possa tornare alla decisione dell'aula anche se è prevedibile che un emendamento depressivo mette in uno stop definitivo al progetto del movimento grillino. Il dibattito in materia, comunque, continuerà settimana prossima alla camera.

fit ma sono esclusi gli aiuti a giornali di partito, movimenti politici, sindacali e a periodici tecnici, aziendali o professionali. Per tutti viene previsto l'obbligo di avere un'edizione online, oltre a quella cartacea che non è più obbligatoria.

Alla base della proposta di legge del Pd c'è la convinzione che «il venir meno al sostegno all'informazione, soprattutto locale, quello rappresenterebbe un bavaglio all'informazione», ha dichiarato ieri alla camera **Roberto Rampi**, deputato Pd e relatore a cui la commissione cultura ha dato mandato di riferire

negativamente sulla proposta grillina di abolizione del finanziamento pubblico all'editoria. Rampi ha aggiunto che «il sostegno all'editoria è ancora largamente presente e diffuso nei paesi dell'Unione europea, dove raggiunge nel complesso un livello notevolmente superiore a quello vigente in Italia». Inoltre in Italia, «i grandi giornali d'informazione non sono più destinatari di alcun contributo diretto», ha sottolineato Rampi, «e le 220 testate beneficiarie di contributi pubblici, costituite in prevalenza da cooperative di giornalisti e da quotidiani e periodici editi da imprese facenti capo a fondazioni o enti morali, rappresentano quantitativamente una realtà minoritaria rispetto all'insieme delle testate operanti sul mercato».

Al Movimento 5 stelle, comunque, il Pd ha lasciato aperta una finestra formale di dialogo: «Come relatore sono qui per ascoltare il dibattito in aula e per vedere se si riesce a completare il percorso», consentendo che il ddl presentato

dal M5s sia abbinato a quello del Pd «in modo da permettere al parlamento di innovare e aggiornare la normativa», ha precisato Rampi ricordando anche le possibili ricadute occupazionali nel settore e più in generale quelle sull'indotto in caso di abolizione completa dei finanziamenti. «Se la volontà fosse solo quella di prendere o lasciare» la proposta presentata dal M5s, «credo che il mio orientamento sarebbe netto nel lasciare», ha concluso Rampi.

Non si è fatta attendere la replica dei grillini all'idea di tornare in commissione per esaminare in modo congiunto l'ipotesi Pd. Risposta arrivata attraverso le parole del deputato **Giuseppe Brescia**: «È impossibile unificare i testi, abbiamo analizzato la loro proposta ed è incompatibile con la nostra». Quindi, sulla proposta del M5s si andrà alla votazione in aula, anche se la maggioranza dei partiti sembra pronta a votare contro. Del resto, già le forze politiche presenti in commissione cultura hanno espresso il loro voto negativo.



Luca Lotti

Stefano Lorenzetto torna all'Arena da editorialista

DI MARCO LIVI

Bel colpo della società Athesis (che controlla *L'Arena*, *Il Giornale di Vicenza*, *Brescia Oggi*, la concessionaria di pubblicità Publiadige, Telearena, Telemantova, Brescia tv e la casa editrice Neri Pozza): ha arruolato come editorialista il giornalista e scrittore veronese Stefano Lorenzetto, che era stato assunto per la prima volta 40 anni fa, non ancora diciannovenne, nel quotidiano della sua città.

Lorenzetto ha ripreso domenica scorsa sulla prima pagina dell'*Arena* la rubrica Controcronaca, che aveva ereditato da Cesare Marchi e tenuto fino all'autunno del 1995, quando Vittorio Feltri lo chiamò al *Giornale* come suo vicedirettore vicario (si è dimesso dalla testata milanese lo scorso 31 agosto).

La proposta di tornare a scrivere sull'*Arena* è venuta dal direttore, Maurizio Cattaneo, e Lorenzetto non ha saputo dirgli di no, anche per ragioni affettive: vent'anni fa, al suo arrivo a Milano, Cattaneo era un redattore del *Giornale*.

Dopo aver partecipato, con il collega Luigi Vinco, alla fondazione di Radio Adige, Novaradio, *Il Nuovo Veronese* (che da mensile diventò settimanale e poi quotidiano) e *Telenuovo*, Lorenzetto era stato riassunto all'*Arena* nel 1983 e l'aveva lasciata da caporedattore nell'autunno del 1995. Un percorso umano e professionale riassunto nelle prime righe del suo primo articolo uscito domenica: «Arrivata a 90 anni, la scrittrice Lalla Romano diceva che si ritorna sempre nel luogo dal quale non si è mai partiti».

© Riproduzione riservata



Stefano Lorenzetto

TELEKOMMANDO

Per Varoufakis una rubrica su Rai 2

DI GIANFRANCO FERRONI

Yanis Varoufakis, economista ed ex ministro delle finanze greco, avrà da stasera una rubrica intitolata *Il bello dell'economia* su Rai 2. Racconterà la sua visione sul futuro dell'Europa ogni martedì sera a *2Next - Economia e Futuro*, programma condotto da **Annalisa Bruchi**. Ospite della prima puntata **Pietro Salini**, ceo di Salini-Impregilo, e un collegamento con il ministro della giustizia **Andrea Orlando**.

Oggi le commissioni parlamentari riunite VII Cultura e IX Trasporti, presso l'aula della VII Commissione, nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante «Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo», svolgeranno le audizioni informali dei rappresentanti della Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto (Commissione di Venezia), dei rappresentanti dell'associazione Articolo 21, della Federazione nazionale stampa italiana (Fnsi) e dei rappresentanti di MoveOn Italia.

Metti insieme **Rita Dalla Chiesa**, **Paola Perego** e **Maria Concetta Mattei**, oltre a numerose protagoniste dell'imprenditoria invitate dall'associazione Beautiful After Breast Cancer Italia onlus e Donne in Rete contro la violenza: saranno tutte presenti alla serata «Women for Women», domani sera a Roma, quando verrà assegnato il premio Camomilla, dedicato alle donne impegnate nelle campagne di sensibilizzazione, in particolare nel contrasto alla violenza di genere e nella lotta contro il tumore al seno. Appuntamento presso The Church Palace, in via Aurelia, in un progetto organizzato da **Donatella Gimi-**

gliano e **Laura Mantovi**, in collaborazione con **Barbara Carniti**: nel charity event, il ricavato sarà devoluto allo sviluppo delle attività di Babconlus e D.i.Re.

Nasce Vvivid, la tv online di nuova generazione, completamente gratuita. Sarà il Roma Web Fest 2015 la cornice per la presentazione in anteprima di tutte le novità della nuova stagione autunnale di Vvivid, che ha come patron il ceo **Paolo Baronci**. Vvivid conta già oltre 320 mila utenti registrati e 3 milioni di video visualizzati al mese: l'offerta comprende oltre 200 mila video di elevata qualità. A partire da ottobre, con centinaia di nuovi titoli resi disponibili ogni giorno, sarà in grado di arricchire la propria offerta con oltre 300 film, più di 800 ore di animazione, 40 mila brani musicali e nuove serie tv. Attualmente la piattaforma è disponibile per il mercato italiano e il ceo Baronci sottolinea: «Il nostro obiettivo è trasformare la tv su internet in un'esperienza coinvolgente basata su due ingredienti fondamentali: contenuti di elevata qualità e la partecipazione degli appassionati».

«I numeri parlano da soli, dicono che questa è stata una delle migliori edizioni, come non se ne vedevano da anni», parole del segretario generale del Prix Italia, **Paolo Morawski**, stilando un primo bilancio del premio internazionale dei programmi radio, tv e web promosso dalla Rai. Sono stati 348 programmi e progetti in concorso, 120 in più dello scorso anno, provenienti da 89 emittenti in rappresentanza di 34 nazioni. E ancora, 150 tra speaker, esperti e artisti e 29 appuntamenti, tra laboratori, lecture, incontri ed eventi.

ferroni.tv@gmail.com

© Riproduzione riservata



Tantissime opportunità di lavoro nel settore della Finanza con Milano Finanza. Visita il nostro sito carriere.milanoфинanza.it

MF MILANO FINANZA

In collaborazione con FINANCIAL CAREERS